

Il Mattino 2 Agosto 2006

Estorsori in trappola: 4 arresti

Quindici giorni fa si erano presentati in un'agenzia immobiliare di Pianura per “regolare i conti”. Nella maniera peggiore. Con intimidazioni e minacce esplicite, ma anche vantando amicizie importanti nella malavita organizzata.

Maria Casu e suo marito Vincenzo Iannotti pretendevano una sorta di compensazione rispetto al credito vantato dai due titolari dell'agenzia. Avrebbero dovuto saldare un debito di 10mila euro, mentre ne volevano restituire solo una piccola parte (1700). Di fronte al diniego dei due imprenditori, i coniugi decisero di mandar loro un avvertimento inquietante, affidato ad altre due persone, Daniele Zarra e Nunzio Esposito: «Ve la vedrete con i Settirò». I «Settirò»: esplicito riferimento a Ciro Grimaldi e al suo clan, attivo e potente nella zona di Soccavo.

Per questo episodio e con un'accusa pesante - estorsione continuata e aggravata dalla condotta camorristica - la Direzione distrettuale antimafia di Napoli diretta da Franco Roberti ha disposto il fermo di quattro persone. I provvedimenti, eseguiti dai carabinieri del Comando provinciale (colonnello Gaetano Maruccia), riguardano Nunzio Esposito, 34 anni, Daniele Zarra, 38, Maria Casu, 52, e suo marito Vincenzo Iannotti, 55. I decreti di fermo sono stati firmati dal pm Luigi Cannavale.

Il quadro investigativo (indagine record, quella dei carabinieri guidati dal maggiore Francesco Rizzo e coordinati dal colonnello Gerardo Iodio) è chiaro: per non assolvere il debito contratto con l'agenzia immobiliare - un debito, si badi bene, derivante da una sentenza civile del Tribunale - la coppia di coniugi avrebbe affidato all'intermediazione di Zarra ed Esposito il compito di intimorire i titolari dell'agenzia immobiliare.

Inquieta il contesto nel quale si sarebbero verificati i fatti, e che emergono dal decreto di fermo. «La vicenda - scrive il pm nel decreto di fermo - è sintomatica di come la "giustizia criminale" operi con maggior rigore e celerità di quella ordinaria. Per opporsi al pagamento di 10mila euro, quale mediazione di una vendita immobiliare, la Casu si rivolge alla locale criminalità organizzata per ottenere la sottoscrizione della liberatoria in assenza di corrispettivo».

Fondamentale ai fini del risultato delle indagini è stata la collaborazione delle vittime. Commenti positivi per l'operazione che ha portato ai fermi - che dovranno essere convalidati nei prossimi giorni dal gip - sono giunti dalle associazioni antiracket di Pianura. «I quattro arresti - dichiara il presidente dell'Associazione antiracket "Pianura per la Legalità", Giorgio Baiano - avvalorano ulteriormente la nostra tesi che da sempre mira a ramificare il movimento antiracket sul territorio». Per il coordinatore delle associazioni antiracket di Napoli, Luigi Cuomo, «con gli arresti effettuati a Pianura si è confermato ed esteso ulteriormente il livello di fiducia, da parte dei cittadini e degli operatori commerciali nei confronti delle Istituzioni e delle forze dell'ordine».

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS